



Rassegna Stampa del 25 gennaio 2017

La Nazione

- Fior di Prugna, centro pubblico a Camerata Massaggio tuina, moxa e coppettazione
- “Rifiuti dappertutto” Caldine nei guai dopo il mercato
-

La Repubblica

-

Il Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

-

Mercoledì 25 gennaio 2017

estratto
da pag. 8

SI AVVIA verso il ventunesimo anno di attività il centro Fior di Prugna per la medicina integrata e sono sempre più numerosi i pazienti che si rivolgono al servizio per agopuntura, omeopatia e fitoterapia, che dal 2002 è anche struttura regionale di riferimento per le medicine complementari e pertanto coordina i 96 ambulatori pubblici toscani e le attività della rete toscana a livello regionale.

Il centro, che è anche un punto di riferimento a livello nazionale, ha traslocato lo scorso anno nelle più accoglienti e grandi strutture (circa 500 metri quadrati, un'ampia reception, 8 ambulatori e una biblioteca specialistica) del presidio sanitario di Camerata (prima era a San Donnino) ed è accreditato a erogare le tre medi-

Fior di Prugna, centro pubblico a Camerata Massaggio tuina, moxa e coppettazione

cine complementari introdotte nei Lea (livelli essenziali di assistenza): agopuntura e medicina tradizionale cinese, fitoterapia e omeopatia. Fior di Prugna presta assistenza a adulti (prevalentemente donne) e bambini, proponendo un'ampia scelta di tecniche di medicina cinese: oltre all'agopuntura, il massaggio tuina, la moxibustione, il fior di prugna (da cui prende nome la struttura), la coppettazione, l'auricoloterapia, la ginnastica energetica e dietetica.

I trattamenti sono svolti da una équipe specia-

lizzata di cui è responsabile la dottoressa Sonia Baccetti composta da sei medici agopuntori, un medico omeopata, un medico fitoterapeuta oltre a quattro operatori sanitari esperti in tecniche di medicina tradizionale cinese.

Nel 2015 il servizio ha erogato complessivamente 8.000 trattamenti per circa 1.200 pazienti con varie problematiche: dolori cronici di tutti i tipi (gastrici, articolari, muscolari) ma anche cefalee e insonnie.

Vengono curate le patologie più comuni come il reflusso gastroesofageo, la stipsi e le vertigini.

Nato come centro per la salute della donna, il Fior di Prugna continua la sua vocazione al trattamento delle patologie di genere in collaborazione con i consultori (trattamento del dolore pelvico e mestruale, menopausa e tutti i disturbi legati alla gravidanza).

Programmi specifici riguardano invece i pazienti oncologici che al centro svolgono trattamenti per ridurre gli effetti collaterali delle terapie chirurgica, chemioterapica, radioterapica e ormonale. I bambini e gli adolescenti hanno invece trovato miglioramenti ad esempio per le coliche gassose, l'eneuresi e la dismenorrea. Funziona anche come centro antifumo.

L'accesso al Fior di Prugna è diretto: occorre prendere un appuntamento al Cup e non serve la richiesta del medico di famiglia.

FIESOLE LA PROTESTA

«Rifiuti dappertutto» Caldine nei guai dopo il mercato

SCATOLE piene di grucce e sacchetti di plastica. E ancora: cartacce, pellicole per maglieria, insieme a scarti di ortaggi abbandonati a terra che, se tira un po' di vento come in questi giorni, iniziano a volare dappertutto. E' questo lo scenario che si è presentato in via di Bugia a Caldine al signor Osvaldo Del Mela: «A dire la verità – spiega l'appassionato cittadino e noto esperto di storia locale – questa situazione si ripete dopo ogni mercato perché al momento della partenza gli ambulanti lasciano in disordine l'area interessata dei banchi». Così fra la fine del mercato e l'inizio della pulizia della strada cartoni e sacchetti, compresi quelli accatastati diligentemente, sospinti dal vento rotolano ovunque.

«I RIFIUTI erano sugli alberi e perfino sulla ringhiera di via Sant'Andrea – prosegue Del Mela – Basta affacciarsi sulle sponde del Mugnone per vedere anche quanto sporco è finito nel torrente, cartacce che nessuno mai provvederà a pulire». Il fatto è che via di Bugia non è forse il luogo più adatto per il mercato, visto che in quello spazio si incanala sempre il vento. Il progetto originario prevedeva i banchi in piazza dei Mezzadri. Problemi con la pavimentazione, come dimostrano le tante buche e gli avvallamenti presenti, hanno spinto gli amministratori a far traslocare gli ambulanti nella strada di fondovalle. «Una sistemazione tutt'altro che idonea – commenta Andrea Prospero – ma fino a quando gli amministratori non sistemeranno la piazza, come chiedono da tempo i residenti, sarà difficile trovarne altre».

Daniela Giovannetti